

Allegato 13

CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE INERTI UBICATI NELLE FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE
(Rif. Art. 59 delle NTA del PIAE)

Tab. 1 - Priorità di assegnazione degli incentivi volumetrici

categoria	caratteristiche	priorità
Impianti non compatibili	ubicati in zone non compatibili ma funzionali ad attività estrattive già autorizzate	1
	ricadenti per oltre il 90% in aree con vincoli idraulico-ambientali di esclusione (zone A1-A3-B1 del PTCP)	2
Impianti scarsamente compatibili	ricadenti per almeno il 50% in zone A2 di corsi d’acqua appenninici, per i quali è pervenuta nei termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	3
	ricadenti per almeno il 50% in zone demaniali, per i quali è pervenuta nei termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	4
	ubicati in prossimità di abitazioni, per i quali è pervenuta nei termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	5
	che non dispongono di adeguata viabilità per il trasporto dei materiali lavorati, per i quali è pervenuta nei termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	6
	per i quali è pervenuta nei termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	7
Impianti mediamente compatibili	dei quali è proposta la delocalizzazione completa volontaria, se auspicata da un Progetto di valorizzazione ambientale	8
	dei quali la delocalizzazione volontaria, se auspicata da un Progetto di valorizzazione ambientale	9
Impianti scarsamente compatibili	per i quali è pervenuta dopo termini fissati dal PIAE 2001 la richiesta di incentivazione da parte del proprietario dell’impianto	10
Impianti mediamente compatibili	Delocalizzazione completa volontaria	11
	Delocalizzazione volontaria	12

Tab. 2 - Ripartizione dei quantitativi per categorie

categoria	ripartizione	quantitativi
Impianti non compatibili	Il volume previsto dall'art. 59.4	1.400.000 m ³
Impianti scarsamente compatibili	60 % del volume disponibile, al netto dei volumi per la delocalizzazione degli impianti non compatibili ¹	1.500.000 m ³
Impianti mediamente compatibili	40 % del volume disponibile, al netto dei volumi per la delocalizzazione degli impianti non compatibili	1.100.000 m ³

¹ In caso di nessuna richiesta di delocalizzazione i quantitativi potranno essere utilizzati per incentivare la delocalizzazione volontaria di impianti mediamente compatibili

Tab. 3 - Ripartizione dei quantitativi all'interno delle varie categorie

categoria		ripartizione	
A	Impianti non compatibili	Il volume massimo previsto (700.000 m ³) dall'art. 59.4	
B	Impianti scarsamente compatibili	1	Il volume massimo previsto (400.000 m ³) dall'art. 59.3
		2	In caso di quantitativi non sufficienti, suddivisione dei quantitativi estraibili in funzione della superficie interessata dalla delocalizzazione, nel limite minimo di 200.000 m ³
		3	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 200.000 m ³), priorità agli impianti che non hanno ottenuto incentivi economici di cui alla LR 8.8.2001, n. 25
		4	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 200.000 m ³), priorità agli impianti per i quali non sono state attivate operazioni di trasferimento di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PAI dell'Autorità di bacino del f. Po.
		5	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 200.000 m ³), priorità agli impianti secondo le indicazioni della tabella 1
C	Impianti mediamente compatibili	1	Il volume massimo previsto (700.000 m ³) per gli impianti completamente delocalizzati
		2	Il volume massimo previsto (400.000 m ³) per gli impianti delocalizzati
		3	In caso di quantitativi non sufficienti, suddivisione dei quantitativi estraibili in funzione della superficie interessata dalla delocalizzazione, nel limite minimo di 300.000 m ³
		4	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 300.000 m ³), priorità agli impianti che non hanno ottenuto incentivi economici di cui alla LR 8.8.2001, n. 25
		5	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 300.000 m ³), priorità agli impianti per i quali non sono state attivate operazioni di trasferimento di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PAI dell'Autorità di bacino del f. Po.
		6	In caso di quantitativi ancora non sufficienti (inferiori per ogni impianto a 300.000 m ³), priorità agli impianti secondo le indicazioni della tabella 1

Tab. 4 – Condizioni per l’assegnazione dell’incentivo

Previsioni estrattive	Condizioni necessarie		
	di scelta ²	procedurali	per il recupero dell’area
Polo estrattivo	<p>Incentivo nei limiti della potenzialità massima del polo estrattivo</p> <p>In poli dotati di idonea viabilità per il trasporto del materiale estratto</p> <p>In poli collocati in prossimità degli impianti rilocalizzati</p>	<p>Obbligatorietà di sottoporre le previsioni a Valutazione di impatto ambientale, ai sensi della LR 9/99</p>	<p>Impegno formale da parte del soggetto privato a delocalizzare l’impianto prima dell’inizio dell’escavazione dell’incentivo.</p> <p>Impegno alla rinaturazione delle aree lasciate libere in seguito alla delocalizzazione.</p> <p>Impegno alla fruizione pubblica dell’area lasciata libera</p> <p>Impegno alla manutenzione dell’area per almeno 10 anni.</p>
Ambiti comunali in zone non tutelate (Obiettivi di quantità)	<p>Nel limite massimo di complessivi 500.000 m³</p> <p>In zone con buona compatibilità ambientale e territoriale, verificata dal PAE, secondo le indicazioni del Titolo III e dell’allegato 1 delle NTA del PIAE 2001</p>		

² La scelta dovrà avvenire su proposta della Ditta nel rispetto delle indicazioni contenute nella presente tabella.